

IL MERCATO DEL LAVORO IN TOSCANA

dalla "BANCA DATI OFFERTE DI LAVORO"

2° SEMESTRE 2001

A cura di Barbara Corrieri e Gigliola Paci

Questo report è il risultato della rielaborazione dei dati contenuti all'interno della "Banca dati delle offerte di lavoro" della Regione Toscana.

La banca dati è attiva, se pur in fase sperimentale, dal luglio del 1999 ed è costantemente ai primi posti tra i siti più visitati nella rete dei servizi on-line della Regione. L'implementazione dei dati avviene tramite la rilevazione delle offerte di lavoro con sede in Toscana, pubblicate su quotidiani sia locali che nazionali.

Dall'agosto 2000, inoltre, è stato aggiunto un servizio di inserimento diretto di offerte di lavoro da parte delle aziende toscane che consente, previa registrazione, di pubblicare direttamente on-line le richieste di personale. Quindi la banca dati rappresenta un particolare punto di osservazione e costituisce un vero e proprio archivio informatico che contiene tre tipologie di inserzione:

❖ "collaborazioni qualificate": sono offerte di lavoro pubblicate all'interno di appositi spazi incorniciati e raccolti, in alcuni quotidiani, in rubriche specializzate. La loro pubblicazione avviene in particolari giorni della settimana su pagine ad hoc i cui relativi spazi pubblicitari vengono venduti dai quotidiani per unità di misura di superficie, variabile a seconda dei casi, detta "modulo";

❖ "piccole offerte": sono principalmente pubblicate sulle pagine delle cronache locali del Tirreno e della Nazione in particolari giorni della settimana. Si tratta di inserzioni scritte a carattere minuto, senza abbellimenti grafici, pubblicate in certi casi in ordine alfabetico, con un costo direttamente proporzionale al numero di parole di cui si compone l'annuncio economico, oppure completamente gratuite;

❖ "inserite direttamente dall'azienda".

I quotidiani utilizzati per la rilevazione sono: Corriere della Sera, Il Giornale, Il Messaggero, La Repubblica, La Stampa, Il Sole 24 Ore per le offerte qualificate, Il Tirreno e La Nazione sia per le offerte qualificate che per le piccole offerte. A questo proposito è importante notare che sia La Nazione sia Il Tirreno pubblicano, all'interno di quasi tutte le singole cronache locali, una pagina dedicata alle offerte di lavoro relative alla provincia di riferimento: ciò avviene per tutte le province ad eccezione di Arezzo e Siena, che non risultano avere una cronaca locale sul Tirreno. Questo fatto determina la minore rappresentatività nella banca dati delle due province (Arezzo e Siena risultano, sia nel primo che nel secondo semestre, agli ultimi posti del grafico delle sedi di lavoro) e induce ad ipotizzare che, in queste due aree, siano presenti canali alternativi di ricerca del personale.

A proposito delle inserzioni è da notare come per l'analisi e l'interpretazione delle informazioni ci si avvalga di criteri di selezione che permettono di valutare nella maniera più precisa possibile la qualità e l'affidabilità dell'annuncio che sono:

- corretta e precisa definizione del profilo
- esplicitazione della tipologia e del settore dell'azienda
- modalità di reclutamento e assunzione
- caratteristiche e requisiti richiesti per lo svolgimento del ruolo
- riproposizione periodica dell'inserzione (la ripubblicazione dello stesso annuncio per più di un mese si verifica quasi esclusivamente per le piccole offerte ed è dovuta probabilmente alla gratuità degli annunci che spinge le aziende a non comunicare alle redazioni l'avvenuto reclutamento del personale ricercato e a non disdire l'annuncio stesso).

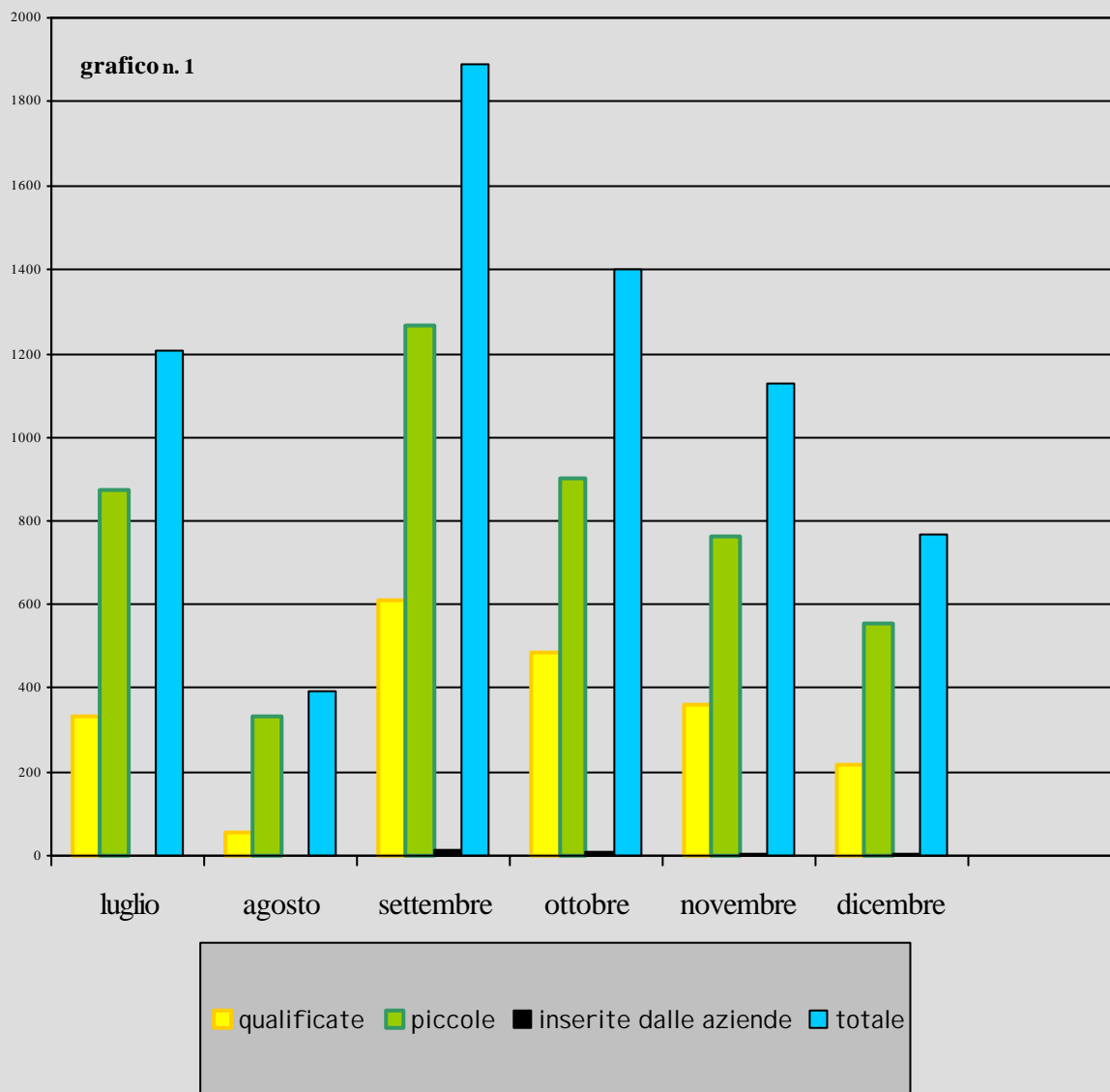
La "Banca dati offerte di lavoro" è stata approntata e predisposta con lo scopo di migliorare il servizio già esistente e offerto da una società di statistica e di elaborazione dati che utilizzava uno strumento informatico costruito per favorire maggiormente la stesura di report statistici a discapito di un'agevole consultazione da parte degli utenti. La volontà principale di chi ha riorganizzato la banca dati, pertanto, è stata di offrire un servizio migliore all'utenza, fornendo annunci selezionati e sicuri rielaborati da uno strumento informatico di semplice e chiara consultazione ed in grado, contemporaneamente, di contenere il maggior numero possibile di informazioni. Questa volontà ha determinato un assetto tale della banca dati che va, in parte, a rendere più difficoltosa la rielaborazione dei dati e la redazione di report in quanto, ad esempio, viene utilizzato un numero elevato di settori lavorativi superiore ai principali comparti individuati dalla tradizionale suddivisione del lavoro (primario, secondario, terziario e quarto settore), ma in grado di fornire indicazioni più esatte per l'utenza. In fase di ristrutturazione della banca dati, ancora sperimentale, si sta ipotizzando di raggruppare nello strumento informatico i settori attualmente utilizzati nei comparti tradizionali mantenendo però, ai fini della consultazione, l'indicazione più dettagliata del settore. La riorganizzazione della "Banca dati offerte di lavoro", inoltre, è finalizzata a consentire un flusso di informazioni verso il Sil (Sistema Informativo del Lavoro), in fase di attivazione presso i Centri per l'Impiego.

Nella banca dati, infatti, non vengono riportate né le offerte pervenute ai Centri per l'Impiego, in quanto ambito di competenza del SIL, né le offerte di lavoro interinale (ad eccezione delle offerte pubblicate direttamente dalle aziende per le quali si lascia facoltà anche alle società di lavoro interinale di scegliere questa banca dati come strumento di divulgazione delle ricerche di personale) che utilizzano strumenti propri on-line e che comunque rappresentano ancora un canale di reclutamento ed una tipologia di lavoro con connotazioni proprie.

Quello che emerge dai report deve essere letto nella consapevolezza che, sia le offerte di lavoro pubblicate a mezzo stampa sia quelle inserite direttamente dalle aziende, sono uno, ma non l'unico, strumento di reclutamento del lavoro e che, pertanto, possono fornire indicazioni, ma non dati assoluti, sull'andamento economico della regione Toscana.

2° semestre 2001
luglio-dicembre

I FLUSSI DELLE OFFERTE



Riguardo ai flussi di offerte del secondo semestre possiamo osservare come il grafico presenta due fasi distinte: quella iniziale che registra, sin dal mese di luglio, una evidente e rapida diminuzione del volume di offerte fino ad arrivare al picco minimo di agosto e quella intermedia caratterizzata da una consistente ripresa, immediatamente successiva alla pausa di agosto, sia delle collaborazioni qualificate che delle piccole offerte.

Osservazioni di questo tipo inducono ad identificare il periodo autunnale come quello in cui le aziende maggiormente si impegnano nella ricerca di personale soprattutto tramite offerte di lavoro qualificate che raggiungono proprio nel mese di settembre il picco più elevato dell'anno.

Gli ultimi mesi del semestre procedono con un lento ma progressivo diminuire del volume di offerte delle tre tipologie di inserzione fino ad arrivare ai bassi valori del mese di dicembre a dimostrazione di come il mercato del lavoro osservato dalla Banca Dati Offerte di Lavoro risenta dei principali periodi festivi dell'anno (agosto e festività natalizie).

2° semestre 2001
luglio-dicembre

TIPOLOGIA DELLE OFFERTE

grafico n. 2



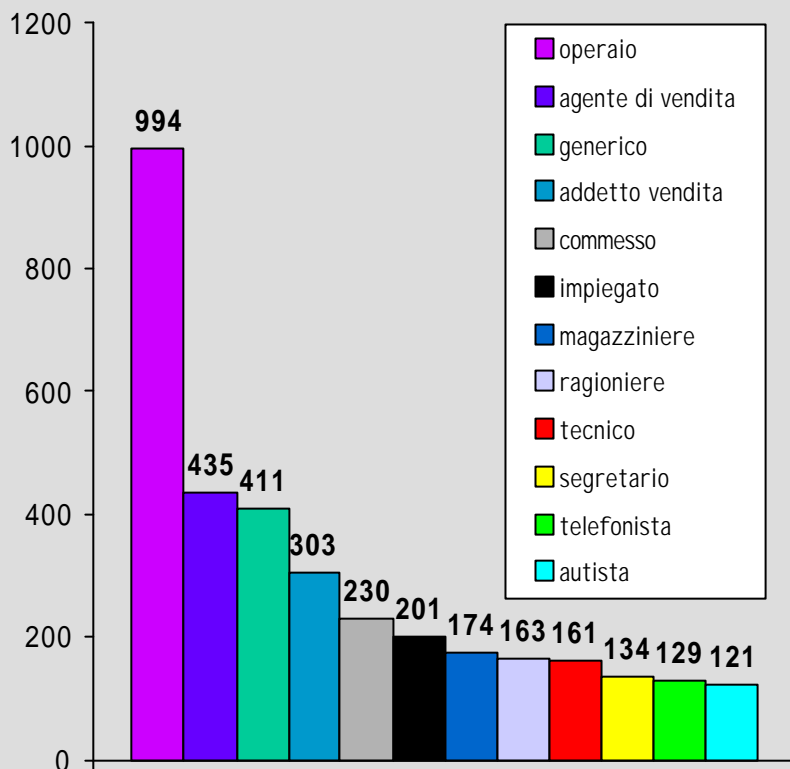
Nel secondo semestre 2001 si è registrato un volume complessivo di 6788 offerte di cui 2054 collaborazioni qualificate, 4700 piccole offerte e 34 inserite direttamente dalle aziende.

Come risulta dal grafico possiamo osservare come la tipologia delle piccole offerte, più legate al contesto socio-economico territoriale, ha un andamento molto più positivo (69%) rispetto al mercato delle collaborazioni qualificate (30%).

Per quanto riguarda le offerte inserite direttamente dalle aziende non è possibile analizzare il dato in quanto il servizio è stato attivato in versione sperimentale a semestre già iniziato.

grafico n. 3

A livello dei profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro che si rivolge alla stampa per la ricerca di personale, si può rilevare come gli operai siano i più rappresentati. Esaminando le professioni che seguono nella tabella, se si accorpessero i profili di agente di vendita e addetto vendita, l'uno con uno specifico iter formativo-lavorativo, l'altro più generico, si constatarebbe il notevole predominio delle professioni commerciali all'interno di quelle più rappresentate nel semestre.

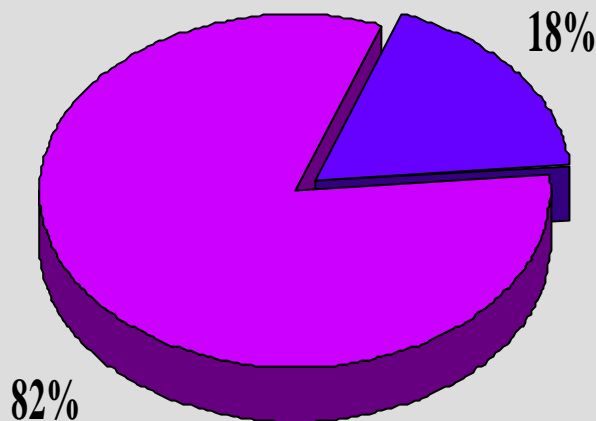


E' interessante, inoltre, interpretare la consistente richiesta delle qualifiche "generico", impiegato e tecnico, dovute da un lato alla tipologia delle aziende toscane (piccole e medie imprese all'interno delle quali possono non esserci ruoli precisi), dall'altro alla maggiore presenza nella banca dati delle "piccole offerte", più generiche e, spesso, prive di una esatta definizione del profilo (vedi grafico n.3).

La buona posizione nel grafico di qualifiche quali il commesso, il magazziniere ed il segretario sta ad indicare la solidità di queste professioni che sono ricercate costantemente dalle aziende.

La rappresentatività del profilo di "ragioniere" conferma la ricettività dell'area amministrativa e la buona spendibilità del titolo di studio (vedi grafico n.5).

grafico n. 4



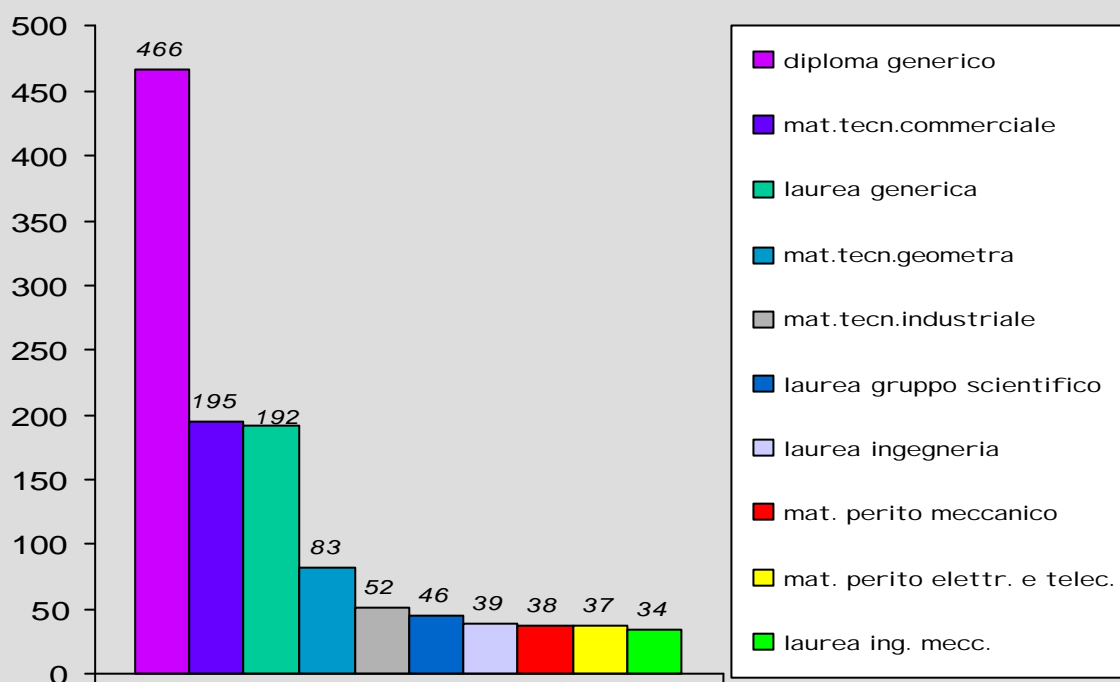
■ titolo di studio richiesto
■ titolo di studio non richiesto

Nel secondo semestre 2001 l' 82% delle offerte di lavoro presenti nella banca dati delle offerte di lavoro della regione Toscana non richiede ai candidati alcun titolo di studio.

Questo dato porta a dedurre che le aziende attualmente non considerino fondamentale il curriculum scolastico ed il conseguimento di un titolo di studio nella selezione del personale da impiegare; risulta piuttosto sempre più spesso richiesta, da chi offre lavoro, un'esperienza pregressa, (vedi grafico n.11) oppure la disponibilità ad acquisire sul campo una formazione ad hoc maggiormente rispondente alle esigenze dell'azienda stessa. Tutto ciò fa ipotizzare una inadeguatezza del nostro sistema scolastico rispetto al mondo del lavoro, laddove questo difetta e/o di un adeguato contatto con la realtà lavorativa (stages, tirocinii formativi etc.) e/o di una precisa risposta alle esigenze di professionalità delle singole aziende.

N° OFFERTE PER TITOLO DI STUDIO

grafico n. 5

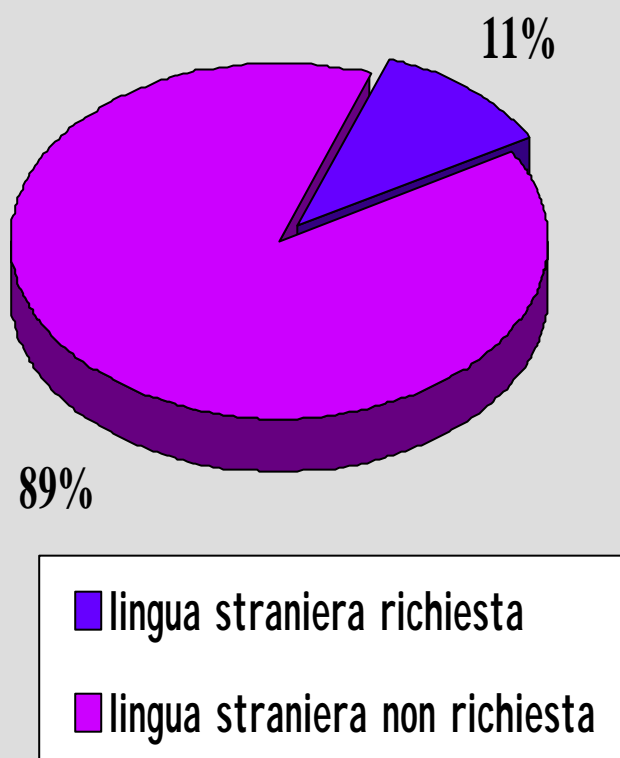


Nella percentuale delle offerte di lavoro che richiedono un titolo di studio si può osservare come sia il diploma generico ad essere il più rappresentato (con un notevole distacco dagli altri titoli di studio considerati) a conferma del fatto che sia scarsamente rilevante, nella ricerca di personale, il curriculum scolastico, e che comunque, anche dove sia richiesto, non implichi una formazione specifica, ma una accettabile cultura di base. Anche per quanto riguarda la laurea è da notare che la richiesta si rivolge soprattutto verso una genericità del titolo di studio.

Dall'analisi degli altri titoli si rileva che il mercato del lavoro richiede qualifiche, siano esse lauree o diplomi, esclusivamente inerenti all'ambito tecnico-scientifico ed economico.

E' da sottolineare la predominanza tra i diplomi più richiesti della maturità tecnica commerciale a conferma sia della notevole capacità di reclutamento dell'area amministrativa sia della spendibilità in termini occupazionali del profilo di ragioniere (vedi grafico n.3).

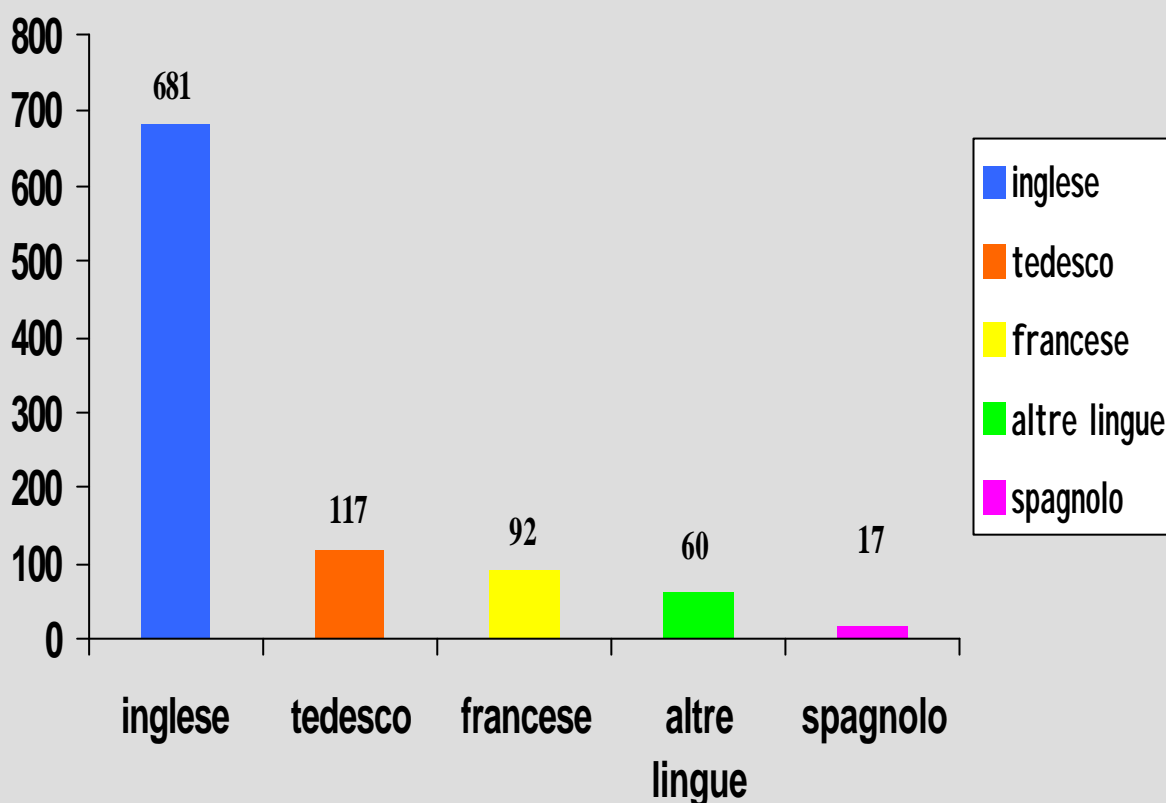
grafico n. 6



Riguardo ai requisiti richiesti dalle aziende agli aspiranti lavoratori, si può osservare come la conoscenza di una lingua straniera sia un elemento marginale. Questo dato spinge ad una riflessione sulla natura del mercato del lavoro toscano, principalmente caratterizzato da piccole e medie imprese non ancora propense e, soprattutto, non ancora organizzatesi per sfruttare a pieno le opportunità che potrebbero essere offerte dal mercato europeo e globale.

CONOSCENZA LINGUE STRANIERE

grafico n. 7



Dall'analisi della percentuale di annunci (11%) che richiedono espressamente la conoscenza di una lingua straniera, l'inglese risulta essere di gran lunga la più rappresentata confermando come, ormai da anni, questa lingua è la più spendibile nei contesti socio economici. Riguardo ai dati inerenti le lingue tedesca e francese possiamo osservare come lo stacco che le distingue è un valore troppo piccolo per essere correttamente interpretato: esso può essere determinato sia dal settore dell'accoglienza turistica, data la notevole presenza di turismo tedesco nella regione sia da un maggior volume di scambi economici tra la Toscana e i paesi di lingua tedesca, piuttosto che con quelli di lingua francese.

2° semestre 2001
luglio-dicembre

N° OFFERTE PER SEDE DI LAVORO

Analizzando la distribuzione territoriale delle offerte di lavoro nella regione, si può osservare come risulti essere Firenze, capoluogo della regione, la provincia che presenta il maggior numero di offerte di lavoro pubblicate a mezzo stampa. Questo dato è sicuramente legato alle dimensioni della provincia stessa che riunisce diverse tipologie di produttività: dal comprensorio conciaro dell'empolese alle produzioni agricole del Chianti, dall'industria e dal comparto della moda (tessile, abbigliamento, pelletteria) dell'area metropolitana all'accoglienza turistica della città e di tutta la provincia.

Inoltre è da sottolineare che Firenze è sicuramente più rappresentata sulla stampa rispetto alle altre province, anche perché ha un inserto settimanale (La Nazione - Inserto della Domenica)

che pubblica offerte di lavoro quasi esclusivamente legate al territorio provinciale.

Anche la provincia di Prato, con un'economia fortemente legata al settore tessile, risulta essere molto attiva nel reclutamento occupazionale a mezzo stampa. Riguardo l'analisi dei dati inerenti alla provincia di Lucca, invece, non si può prescindere dal fatto che essa comprende la Versilia che si è sviluppata economicamente nei servizi per l'accoglienza turistica ed in particolare nella ristorazione e che si attiva nel reclutamento di personale per il lavoro stagionale nell'arco di tutto l'anno; inoltre è da rilevare la presenza dell'industria cartaria, tradizionalmente molto importante per l'economia di questa provincia. Interessanti risultano i dati di Siena, Arezzo e Grosseto che sono le province meno rappresentate dal grafico, che però si differenziano nell'interpretazione dal momento che i valori di Arezzo e Siena sono alterati dall'assenza, in queste due province, della cronaca locale del Tirreno, che si rivela uno strumento di reclutamento molto sfruttato nelle altre zone soprattutto a causa della gratuità delle "piccole offerte di lavoro". Si può a questo proposito ipotizzare che in queste province siano più utilizzati altri canali di ricerca del personale rispetto alle inserzioni sui quotidiani che forniscono i dati utilizzati per l'implementazione della banca dati. Da segnalare inoltre la presenza di un numero di annunci nei quali non è specificata la sede di lavoro; questo dato è legato soprattutto alla tipologia delle piccole offerte pubblicate all'interno delle edizioni locali del Tirreno e della Nazione e si verifica perché le aziende che inviano gli annunci alla redazione della zona dove offrono lavoro spesso non specificano la sede di lavoro sottintendendola (se si offre lavoro su Viareggio si comunica l'inserzione alla redazione di Viareggio!) e non sapendo, però, che lo stesso annuncio può essere ripubblicato anche su altre cronache locali. Questa assenza di dati è quindi, per lo più, imputabile ad una assenza o ad una cattiva informazione che i giornali offrono agli inserzionisti.

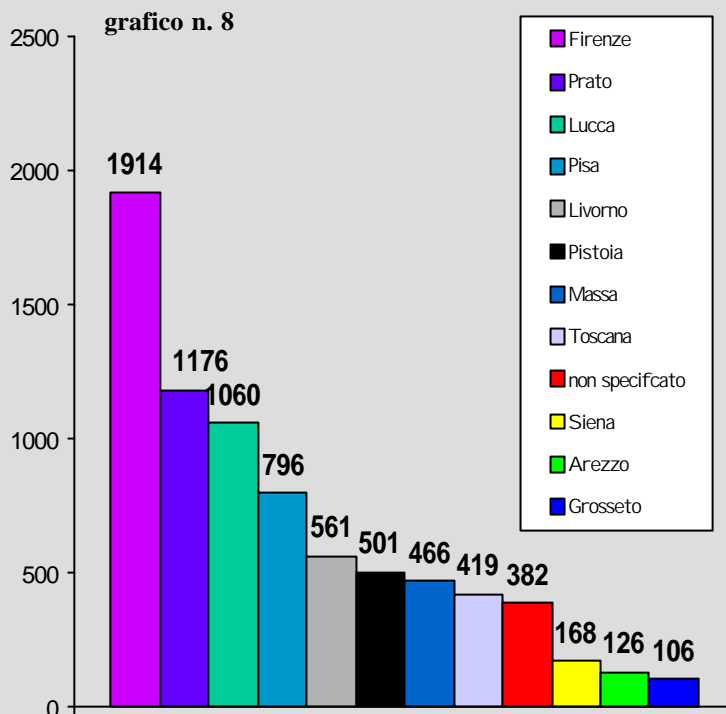


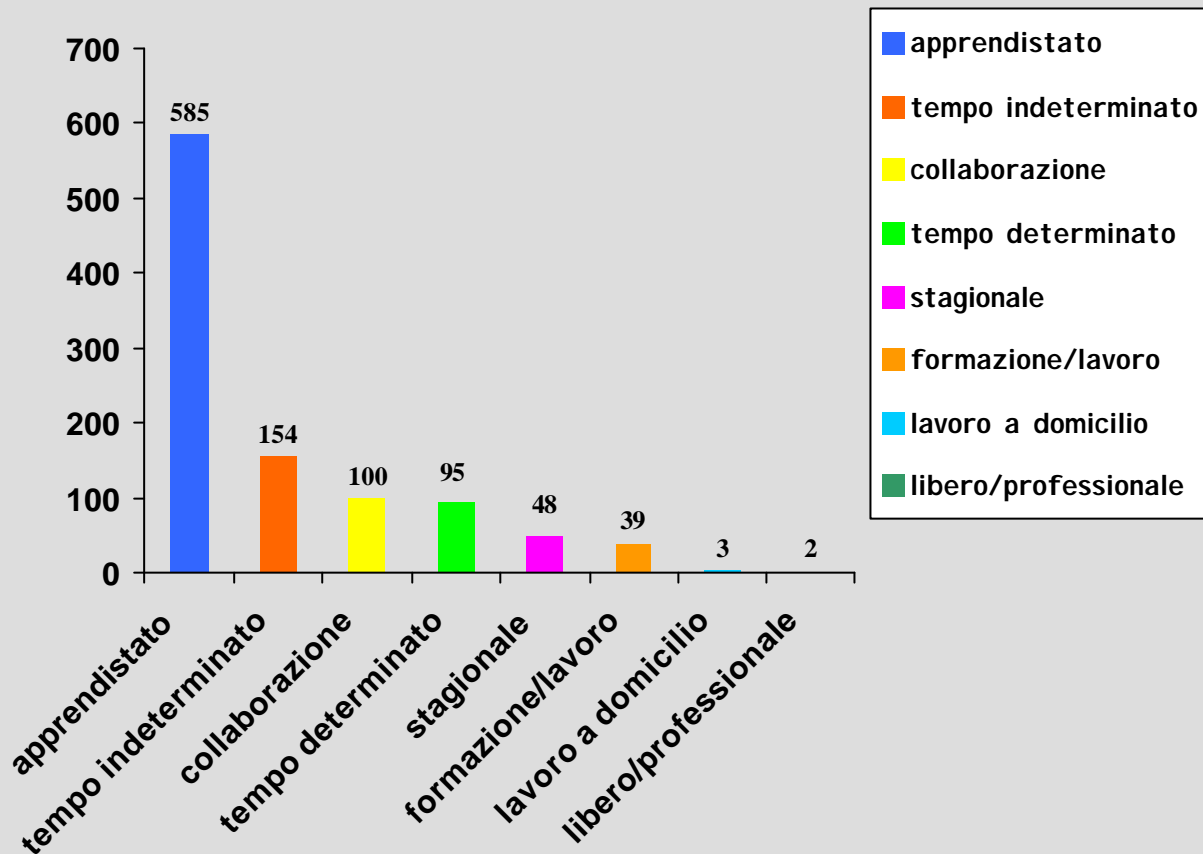
grafico n. 9



Riguardo alla tipologia contrattuale proposta dalle aziende agli aspiranti lavoratori, si può osservare come tale informazione sia specificata in una bassa percentuale rispetto al totale delle offerte contenute nella banca dati. Questo dato può essere ricondotto alla maggiore presenza nella banca dati delle "piccole offerte", più generiche e, spesso, prive di una esatta definizione della tipologia contrattuale (vedi grafico n.3).

TIPOLOGIA CONTRATTUALE RICHIESTA

grafico n. 10



Dall'analisi della percentuale di annunci (15%) che dichiarano esplicitamente la tipologia contrattuale proposta emerge una netta predominanza dell'apprendistato rispetto alle altre. Partendo dall'osservazione del dato possiamo dedurre come le aziende toscane tentano di utilizzare il più possibile le agevolazioni fiscali legate a questa tipologia contrattuale anche perché spesso la ricerca di personale apprendista si associa alla richiesta di esperienza nel ruolo.

grafico n. 11

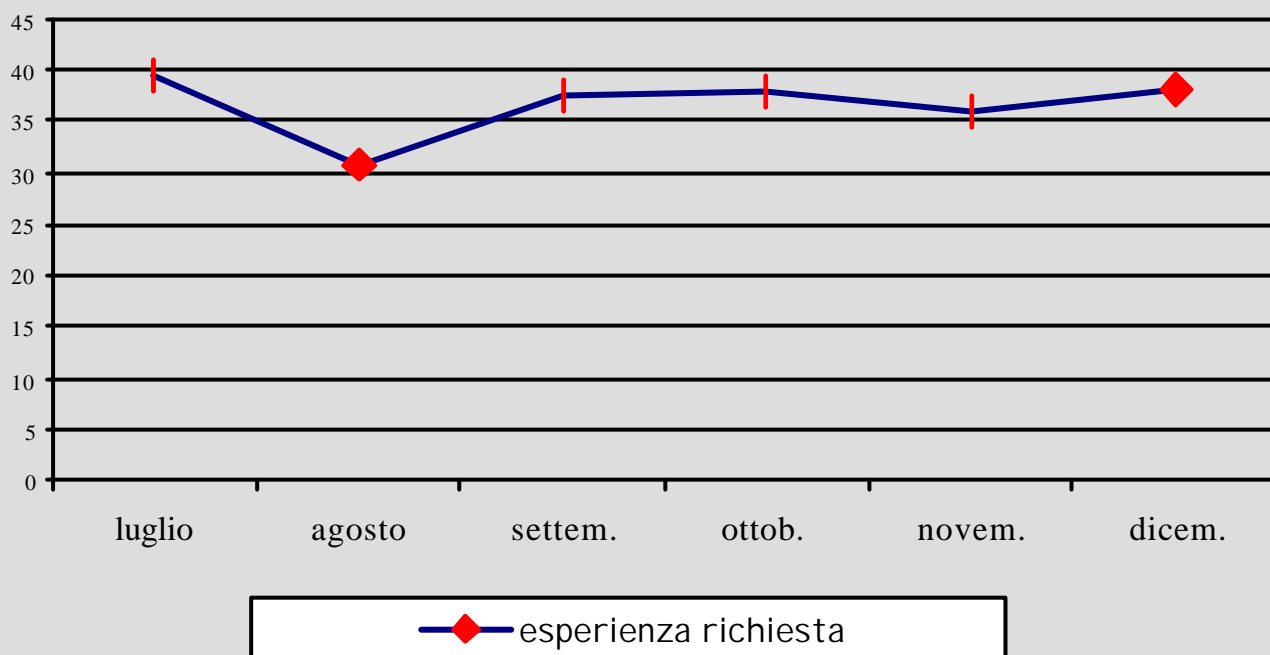


La richiesta di possesso di esperienza da parte degli aspiranti lavoratori si rivela un dato importante e maggiormente specificato dalle aziende rispetto sia al possesso di un titolo di studio specifico, sia alla conoscenza di una lingua straniera (vedi grafici n.4 e n.6). Questa constatazione conferma le osservazioni effettuate in merito all'esistenza effettiva di uno scollamento fra sistema scolastico e mondo del lavoro, il primo eccessivamente teorico e non in grado di garantire una preparazione pratica sufficiente all'ingresso nel mondo del lavoro, il secondo scarsamente propenso ad accollarsi i costi delle formazione del personale neo reclutato.

2° semestre 2001
luglio-dicembre

LA RICHIESTA DI ESPERIENZA: IL FLUSSO DEL SEMESTRE

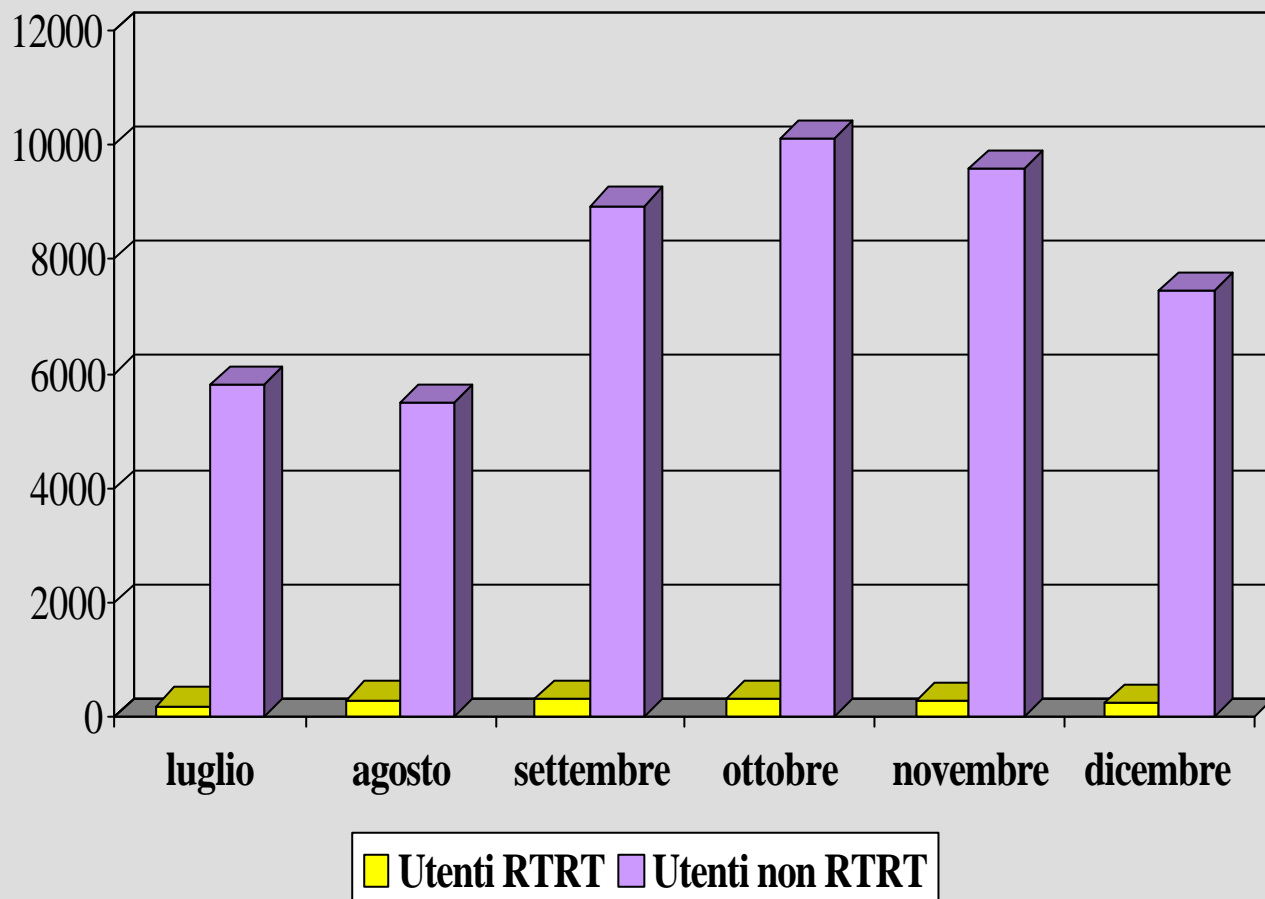
grafico n. 12



L'andamento nell'arco del semestre della richiesta di esperienza fa emergere un dato interessante: il requisito rimane pressoché costante in tutti i mesi del semestre ad eccezione del picco negativo del mese di agosto dovuto alla notevole diminuzione di offerte presenti nella banca dati (vedi grafico n. 1).

TIPOLOGIA DI UTENZA: 2° semestre 2001

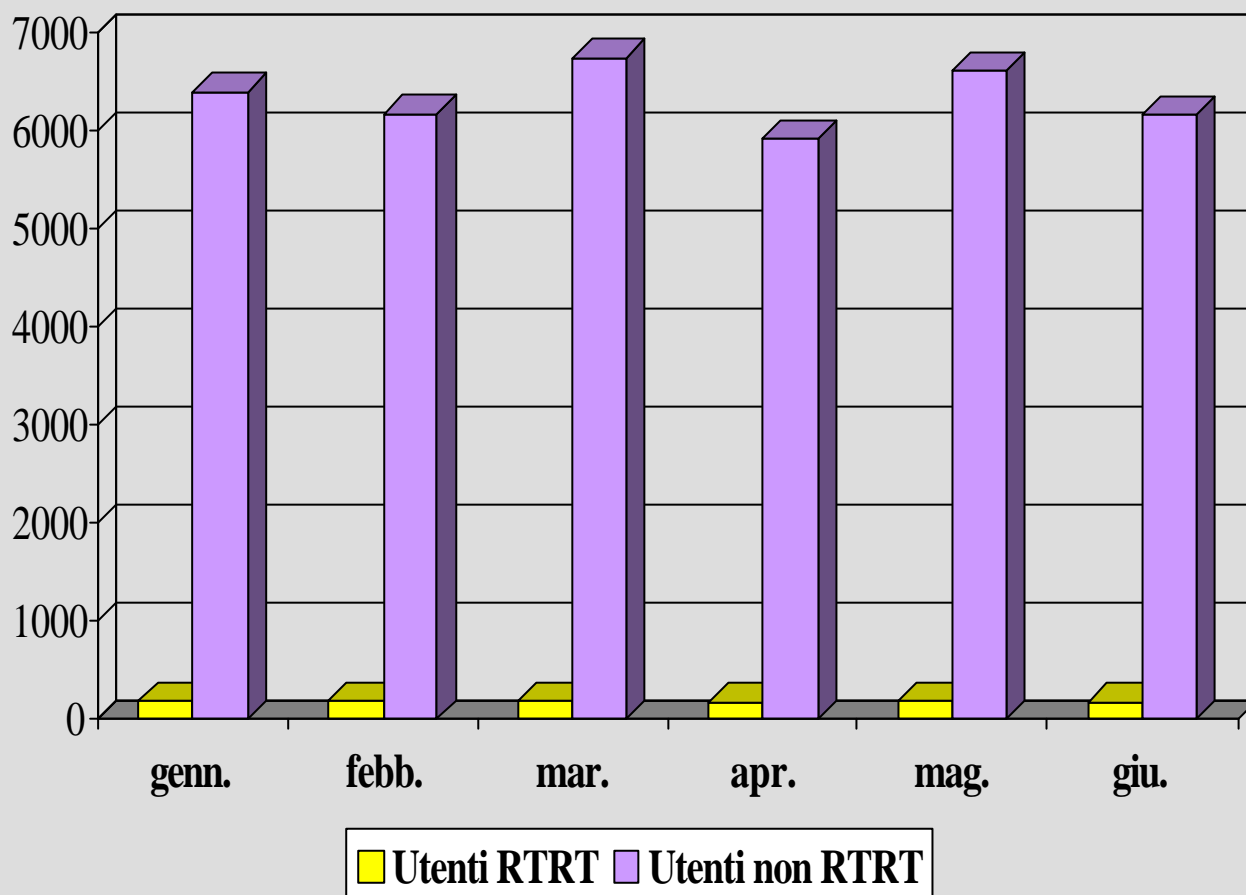
grafico n. 13



Il grafico rappresenta le due diverse tipologie di utenza del servizio: quella appartenente alla Rete Telematica Regionale Toscana (Enti Pubblici aderenti e collegati alla RTRT) e quella non RTRT, costituita da utenti privati, non appartenenti alla Pubblica Amministrazione. E' da notare l'assoluta predominanza, in tutti i mesi del semestre, di quest'ultima tipologia di utenza.

TIPOLOGIA DI UTENZA: 1° semestre 2001

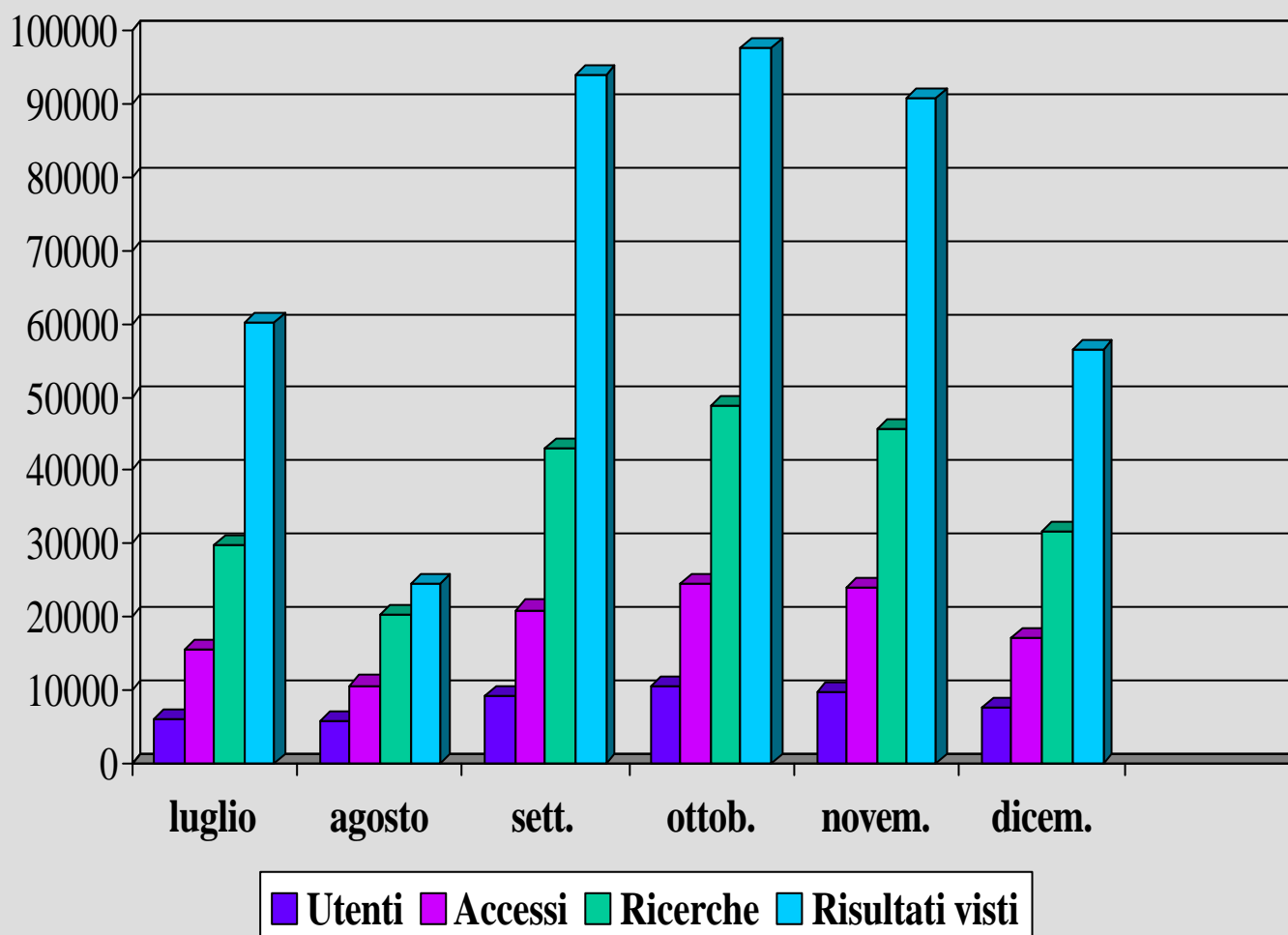
grafico n. 14



Il grafico rappresenta le due diverse tipologie di utenza del servizio: quella appartenente alla Rete Telematica Regionale Toscana (Enti Pubblici aderenti e collegati alla RTRT) e quella non RTRT, costituita da utenti privati, non appartenenti alla Pubblica Amministrazione. E' da notare l'assoluta predominanza, in tutti i mesi del semestre, di quest'ultima tipologia di utenza.

STATISTICHE SUGLI ACCESSI : 2° semestre 2001

grafico n. 15

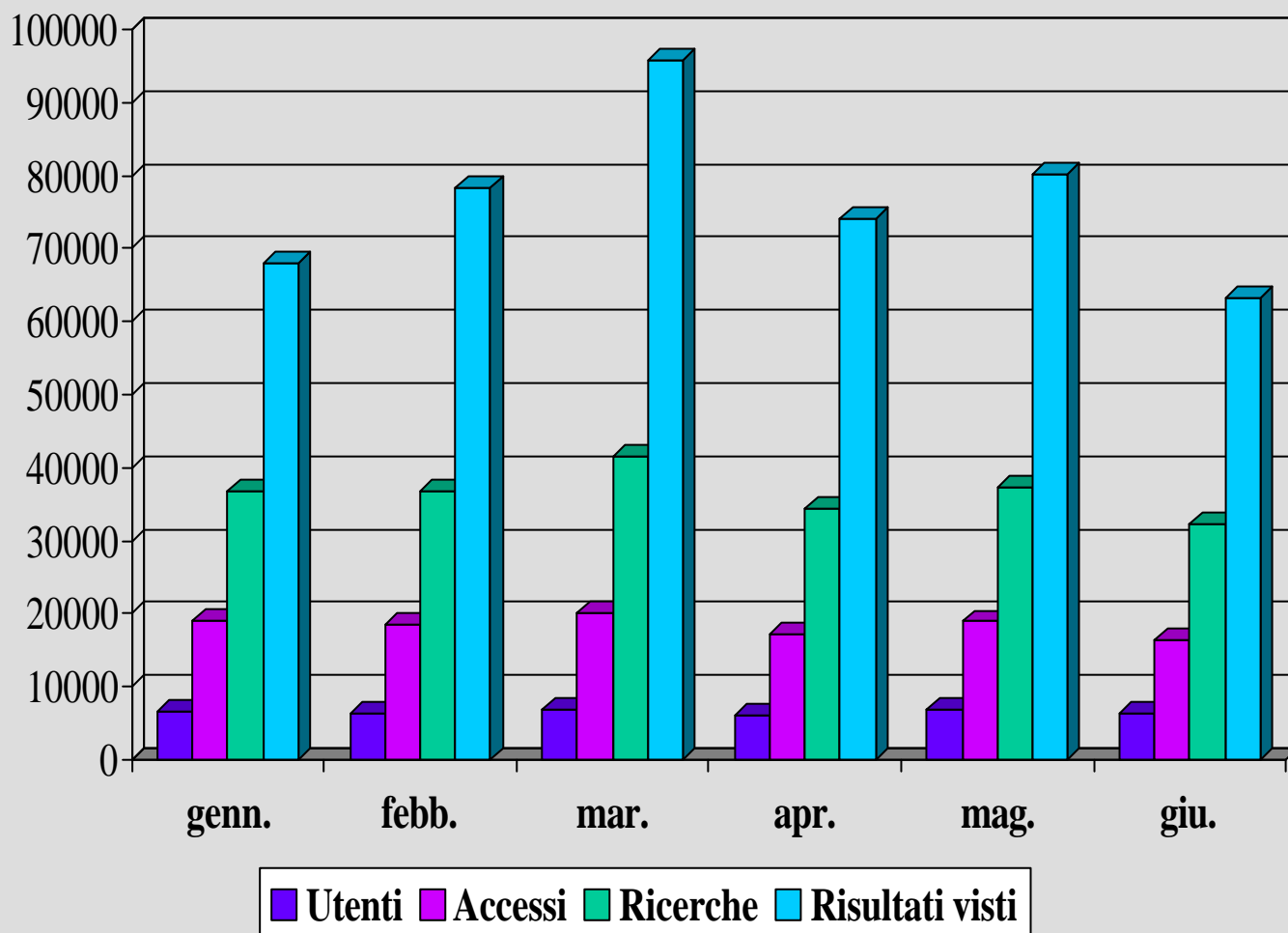


I grafici n. 15, 16, 17 e 18 rappresentano i diversi livelli di utilizzo della Banca Dati nei diversi periodi indicati:

- la voce “utenti” misura coloro che sono registrati al servizio;
- la voce “accessi” conteggia le connessioni con il servizio;
- la voce “ricerche” registra il numero di query impostate dai singoli utenti;
- la voce “risultati visti” indica il volume di offerte di lavoro rispondenti alle caratteristiche richieste dagli utenti nelle query.

STATISTICHE SUGLI ACCESSI : 1° semestre 2001

grafico n. 16



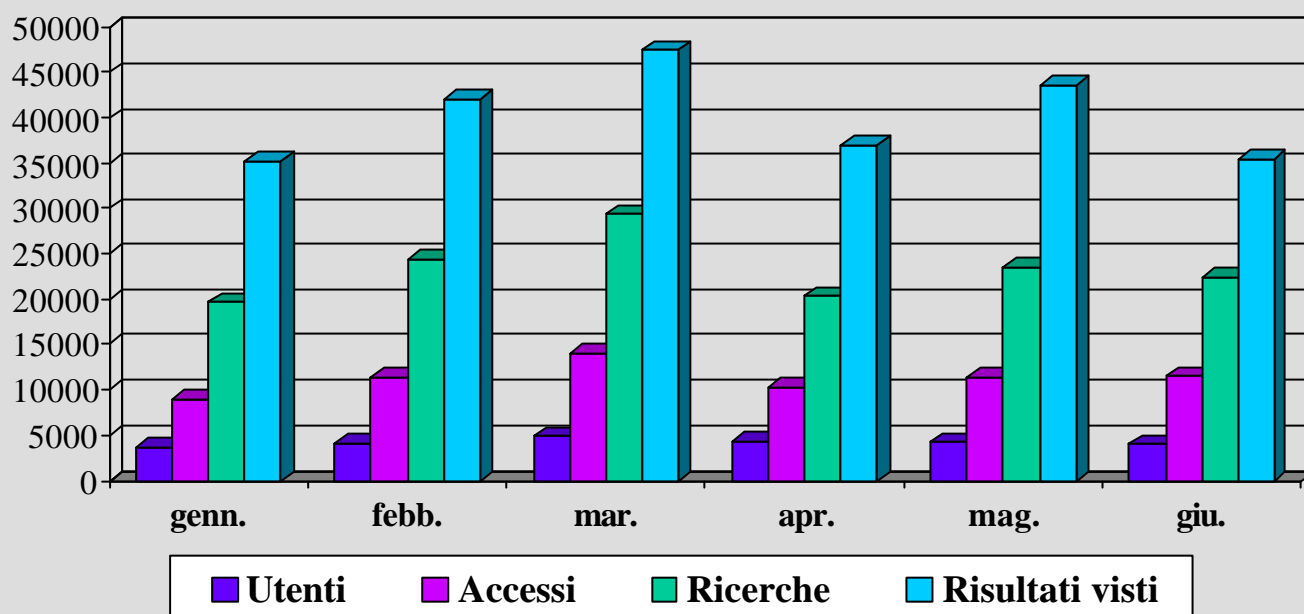
I grafici n. 15, 16, 17 e 18 rappresentano i diversi livelli di utilizzo della Banca Dati nei diversi periodi indicati:

- la voce “utenti” misura coloro che sono registrati al servizio;
- la voce “accessi” conteggia le connessioni con il servizio;
- la voce “ricerche” registra il numero di query impostate dai singoli utenti;
- la voce “risultati visti” indica il volume di offerte di lavoro rispondenti alle caratteristiche richieste dagli utenti nelle query.

STATISTICHE SUGLI ACCESSI

1° semestre 2000

grafico n. 17



2° semestre 2000

grafico n. 18

